



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

# Indagine congiunturale I semestre 2023

## Focus danni alluvione



Centro Studi  
Confindustria  
Romagna



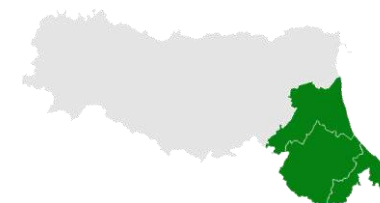
Centro Studi  
Confindustria  
Romagna

- Premessa
- Previsioni II semestre 2023
- Focus danni alluvione
- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione

## Premessa

I primi sei mesi del 2023 sono stati segnati da un evento catastrofico che ha colpito gran parte della Romagna, con impatti diretti e indiretti su numerose imprese associate e sulla loro produzione: per questo, la consueta indagine congiunturale di rilevazione dei dati semestrali curata dal Centro Studi Confindustria Romagna è l'occasione per analizzarne le conseguenze in termini di tipologia dei danni e tempi di ripresa, proiettandosi alla fine del 2023.

Come nelle passate edizioni analizziamo le variazioni degli indicatori economici riscontrate nel primo semestre 2023 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il secondo semestre 2023. Il campione delle aziende aderenti a Confindustria Romagna fa parte del comparto manifatturiero e dei servizi e non comprende il settore delle costruzioni. I dati sono ottenuti attraverso la somministrazione di un questionario.



## Premessa

«In aumento i segnali di indebolimento dell'economia italiana, soprattutto nell'industria. La crescita è più fragile, con il lento calo dell'inflazione e il credito più caro. I servizi sono meno dinamici, le costruzioni reggono, ma l'industria perde terreno. Nei consumi delle famiglie italiane ci sono meno beni, in particolare alimentari, e più servizi. Gli investimenti sono deboli e la domanda estera è in calo per i beni. Segnali di rallentamento nell'Eurozona, negli USA un brusco stop dell'industria, mentre la ripartenza in Cina è sotto le attese. Si continuano ad accumulare segnali di indebolimento, specie per l'industria e le costruzioni, sebbene il +0,6% del PIL italiano nel 1° trimestre frutti una crescita già acquisita di +0,9% nel 2023. Fattori positivi sono il settore dei servizi che avanza, pur a ritmi più moderati, il prezzo del gas che resta basso, l'occupazione che continua ad aumentare (+0,2% in aprile), alimentando il reddito disponibile totale delle famiglie. L'inflazione lenta a scendere e i tassi in aumento, però, frenano consumi e investimenti, mentre la fiacchezza nei mercati di sbocco ferma l'export italiano.» Congiuntura Flash Centro Studi Confindustria.



## Premessa

L'industria perde terreno a livello nazionale. In aprile, secondo la congiuntura flash di Confindustria, si è accentuato il calo della produzione (-1,9%), quarta contrazione mensile consecutiva.

Anche le imprese del territorio romagnolo nel primo semestre del 2023 rispetto al primo semestre 2022, evidenziano, come per il resto del Paese, una contrazione della produzione industriale (-1,1%), mentre per gli altri indicatori congiunturali l'andamento rimane ancora positivo. Il fatturato totale registra un +5,5%, il fatturato interno +6,5%, il fatturato estero +0,8%, l'occupazione +4,4%. Prevala una situazione di stazionarietà per quanto riguarda gli ordini totali (38,6%) ed esteri (57,1%). Il costo delle materie prime, grazie ad una graduale riduzione del prezzo del gas, è rilevato un aumento per il 50,3% del campione ed in diminuzione per il 18%, mostrando un decisivo miglioramento rispetto alla scorsa rilevazione che vedeva queste percentuali rispettivamente al 78% (aumento) ed 1,5% (diminuzione).

I dati di previsione di utilizzo della cassa integrazione, nonostante i danni derivanti dall'alluvione per diverse imprese, mostrano continui segnali di miglioramento (il 78,1% non intende attivarla nel secondo semestre del 2023), mentre le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 45,2% delle imprese.



## Previsioni II semestre 2023

L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento da un 49,7% delle imprese, stazionario da un 34,5% e il 15,8% degli imprenditori prevede una diminuzione. Per quanto riguarda le previsioni sugli **ordini**: il 51,1% delle aziende prevede una stazionarietà, il 36,7% un aumento ed il 12,2% una diminuzione. Con riferimento agli **ordini esteri**: per il 44,6% saranno stazionari, per il 39,6% in aumento e per il 15,8% in diminuzione. Per quel che riguarda le **giacenze**, il 66,4% delle imprese le prevede stazionarie, il 27,9% in aumento ed il 5,7% in diminuzione. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 62,1% del campione, in crescita per il 20,7% ed in calo per il 17,2%.



## Focus danni alluvione

La nostra associazione conta 130 imprese colpite con oltre 200 milioni di danni subiti. Oltre ai danni diretti rilevati, sono molte le imprese che sono state colpite da danni indiretti, quali interruzione catene di fornitura, perdite ordinativi di clienti, fermo produttivo e carenza di personale.

Le tempistiche previste di ripresa nonostante la mole di danni sono per la maggior parte delle imprese piuttosto celeri (per il 9% dei danneggiati previsti 3 mesi, mentre il 21% prevede un mese).

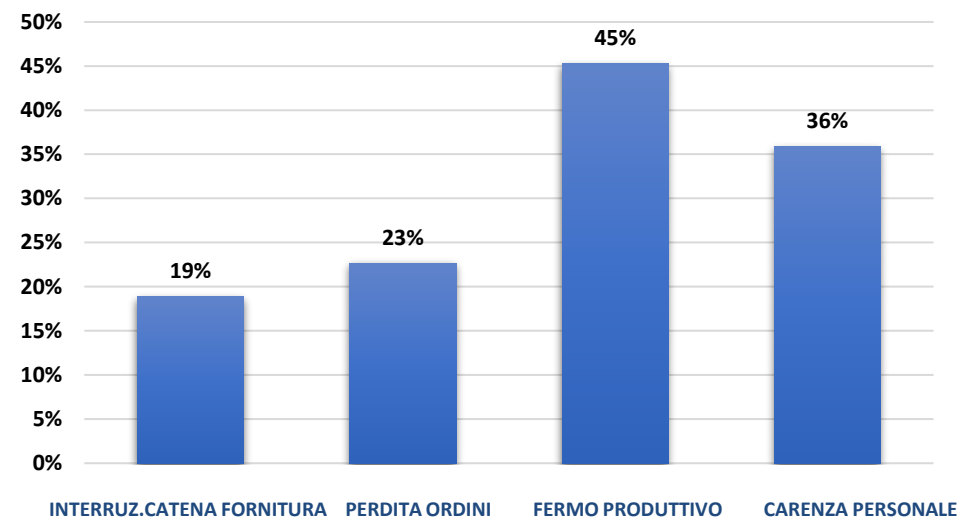
Tra gli interventi governativi maggiormente richiesti risultano principalmente defiscalizzazione delle liberalità riconosciute ai propri lavoratori (51%), ristori immediati (49%), sospensione delle scadenze tributarie (42%).



## Focus danni alluvione

	FC	RA	RN
DANNI DIRETTI	7%	10%	3%
DANNI INDIRETTI	38%	36%	15%

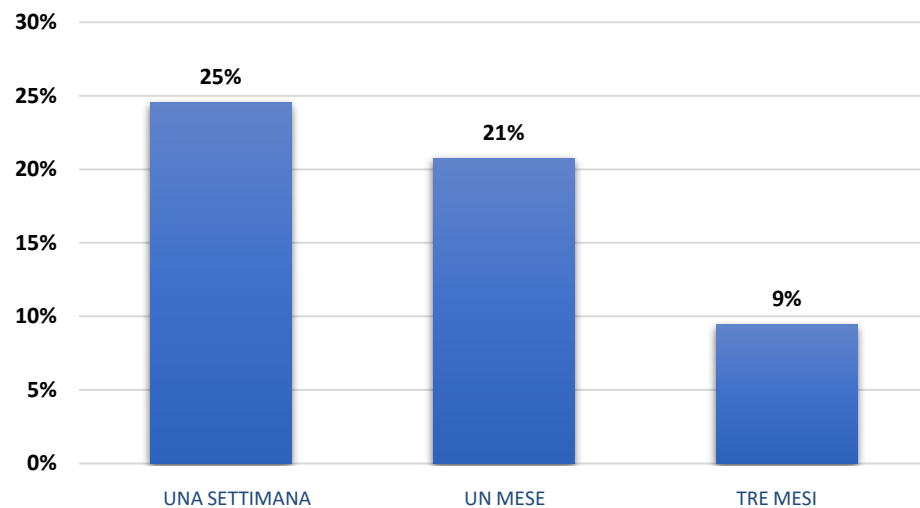
### DANNI INDIRETTI



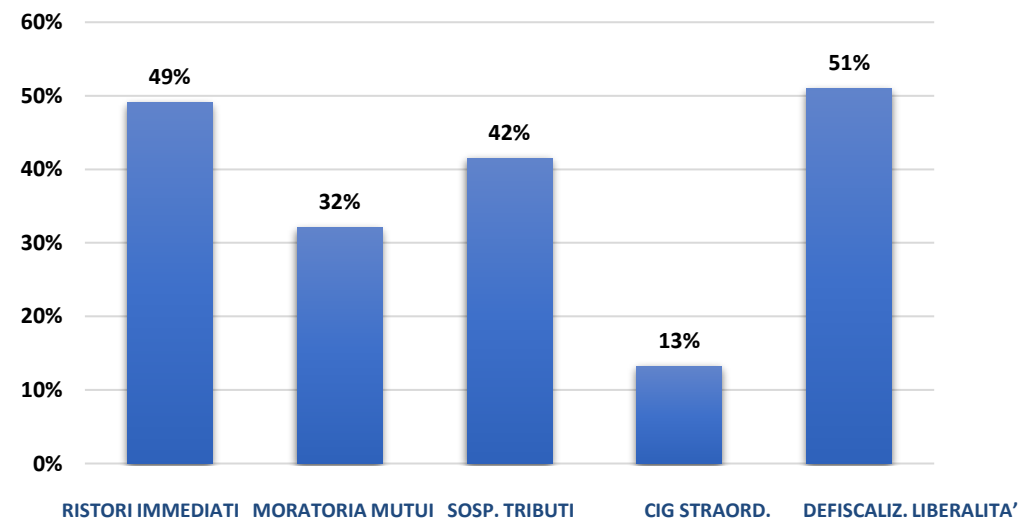


## Focus danni alluvione

### TEMPI DI RIPRESA

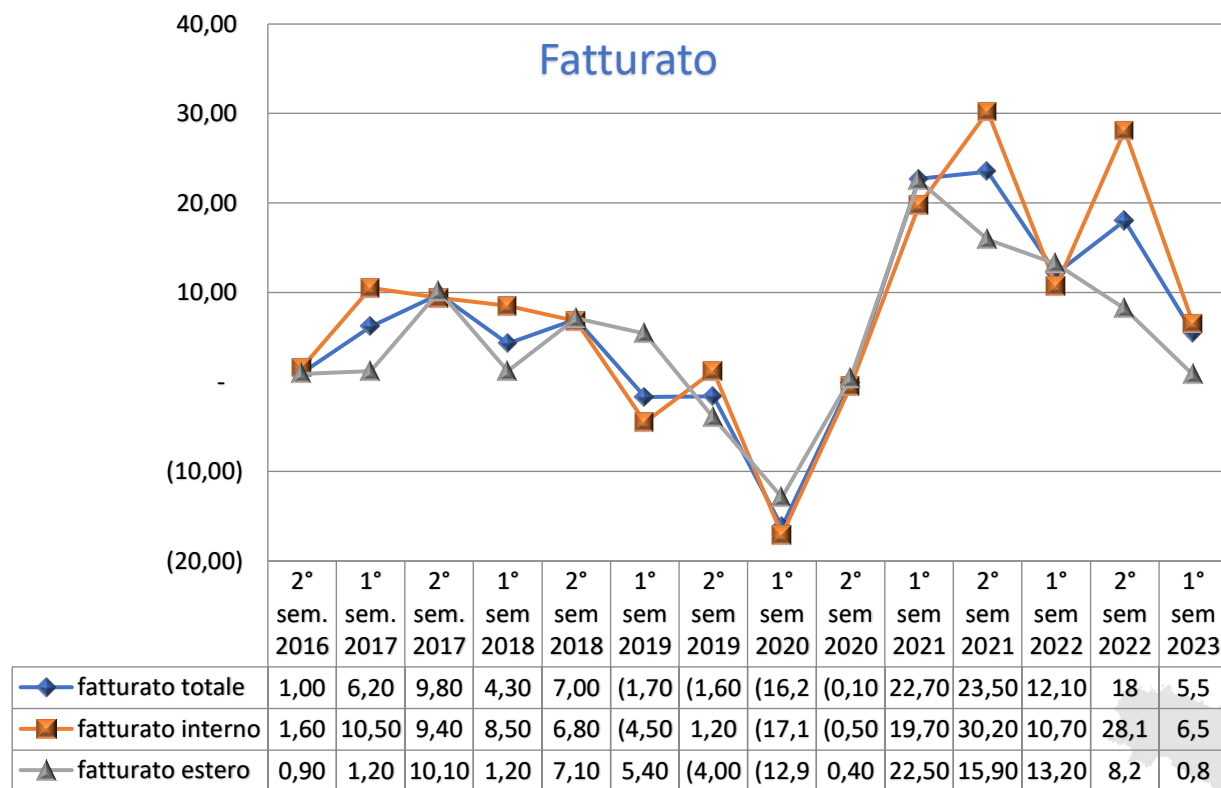


### INTERVENTI GOVERNO ATTESI



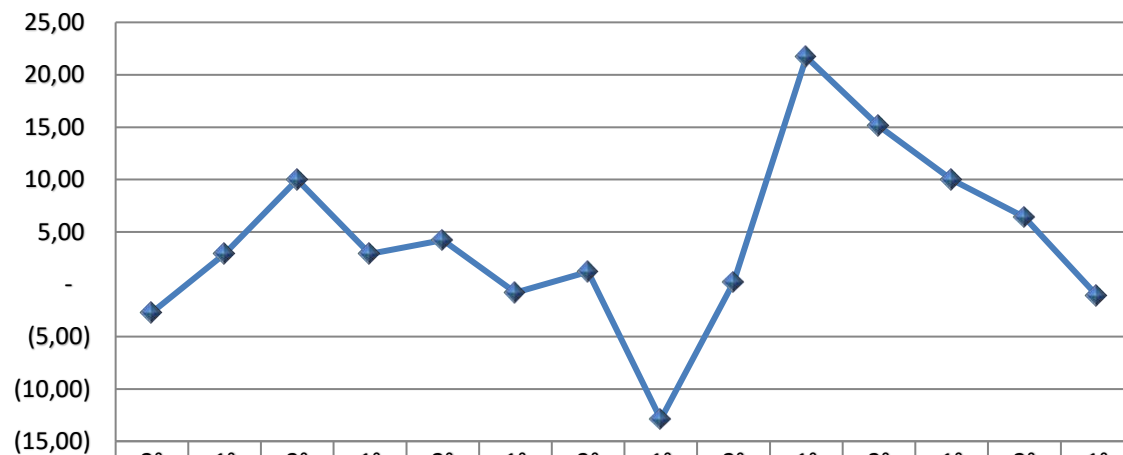
# Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 1° SEM. 2023 SU 1° SEM 2022
PRODUZIONE	-1,1
FATTURATO	5,5
FATTURATO INTERNO	6,5
FATTURATO ESTERO	0,8
OCCUPAZIONE	4,4



# Andamenti congiunturali

## Produzione

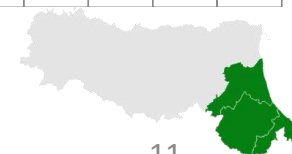


	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem 2018	2° sem 2018	1° sem 2019	2° sem 2019	1° sem 2020	2° sem 2020	1° sem 2021	2° sem 2021	1° sem 2022	2° sem 2022	1° sem 2023
◆ produzione	(2,7	2,90	10,0	2,90	4,20	(0,8	1,20	(12,	0,20	21,7	15,1	10,0	6,4	-1,1

## Occupazione

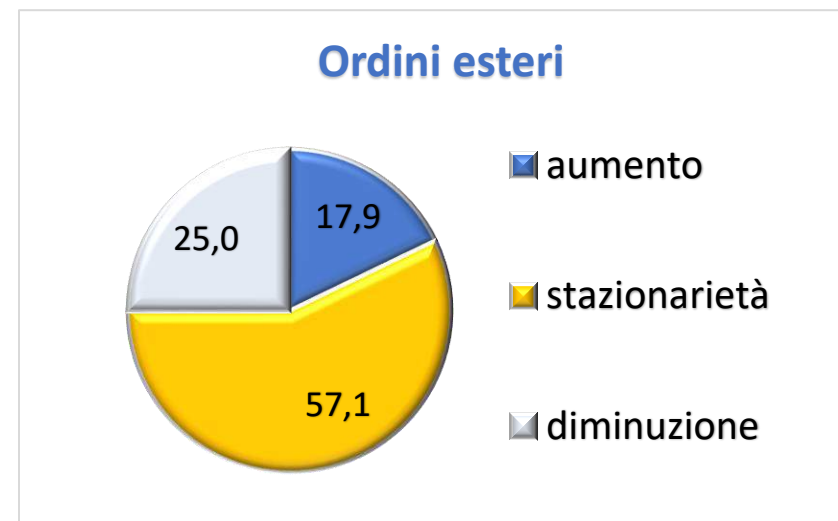
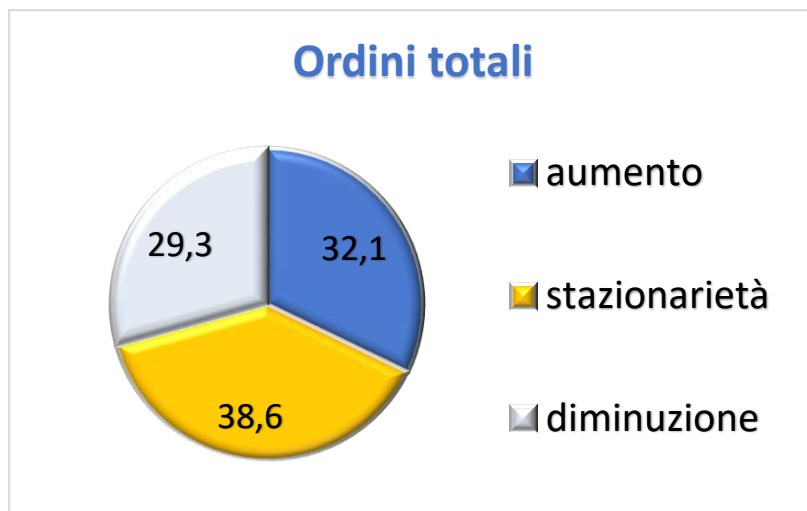


	2° sem. 2016	1° sem. 2017	2° sem. 2017	1° sem 2018	2° sem 2018	1° sem 2019	2° sem 2019	1° sem 2020	2° sem 2020	1° sem 2021	2° sem 2021	1° sem 2022	2° sem 2022	1° sem 2023
◆ occupazione	4,00	7,40	5,10	4,40	6,00	3,40	4,20	(0,4	0,10	2,90	3,60	2,40	5,4	4,4

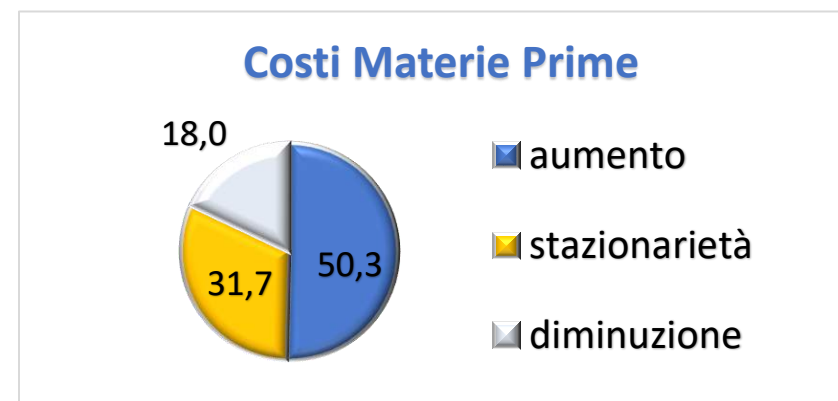
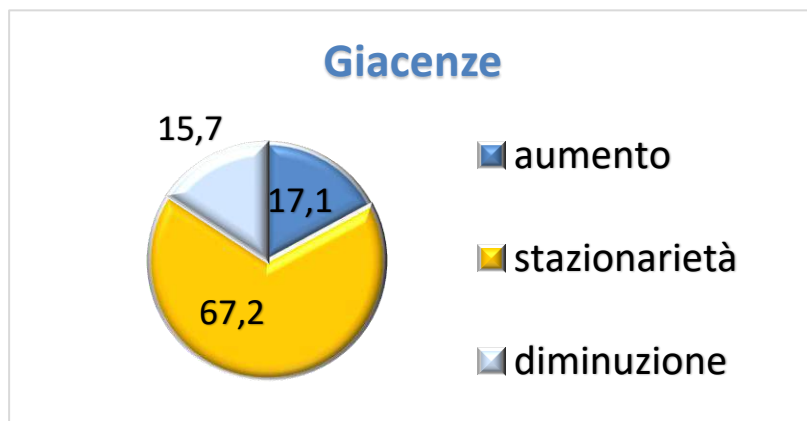


## Ordini - giacenze - materie prime

Il 32,1% delle imprese ha segnalato un aumento degli ordini totali, mentre il 38,6% una stazionarietà, il 29,3% una diminuzione. Per quanto riguarda gli ordini esteri, il 57,1% delle imprese li ha avuti stazionari, il 25% li ha visti diminuire e il 17,9% in aumento.



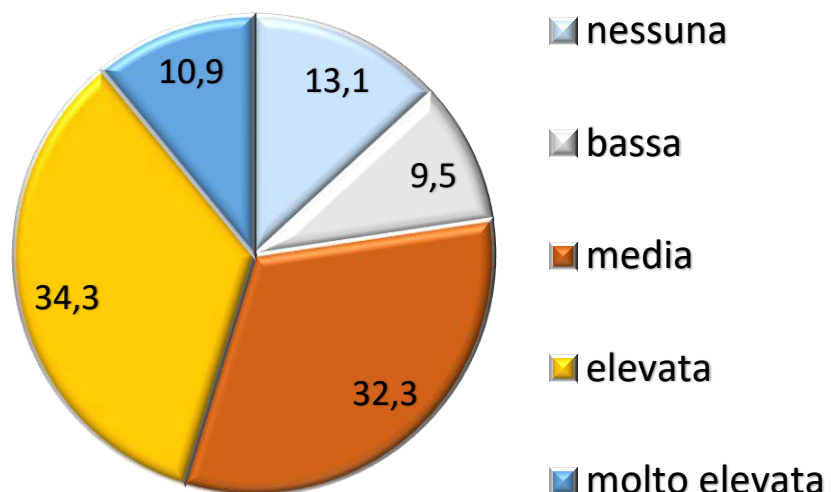
Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 67,2% del campione, un aumento per il 17,1% e una diminuzione per il 15,7%. Il costo delle materie prime ha visto il dato nuovamente in aumento per il 50,3%, stazionario per il 31,7%, in diminuzione per il 18%.



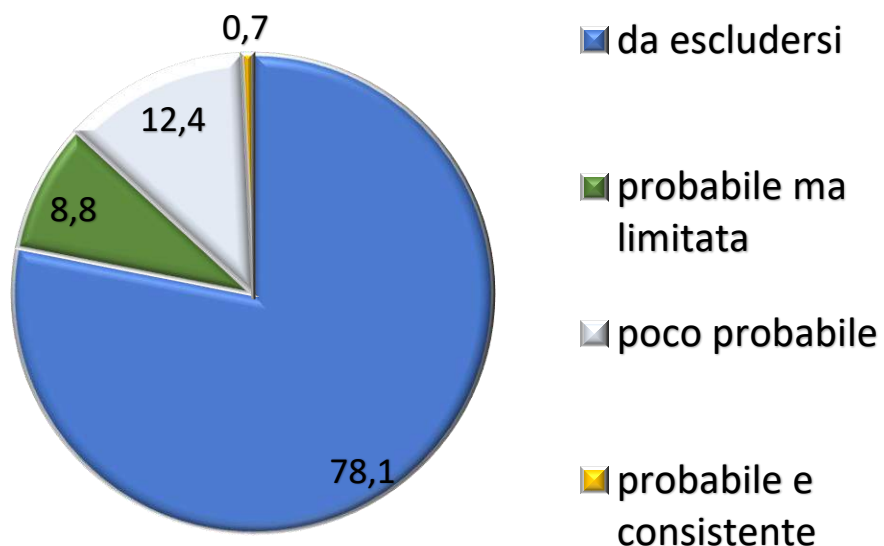
## Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 78,1%, probabile ma limitata 8,8%, poco probabile 12,4%, probabile e consistente 0,7%. Le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 45,2% delle imprese. Solo il 13,1% non rileva difficoltà.

### Difficoltà reperimento personale



### Ricorso alla CIG





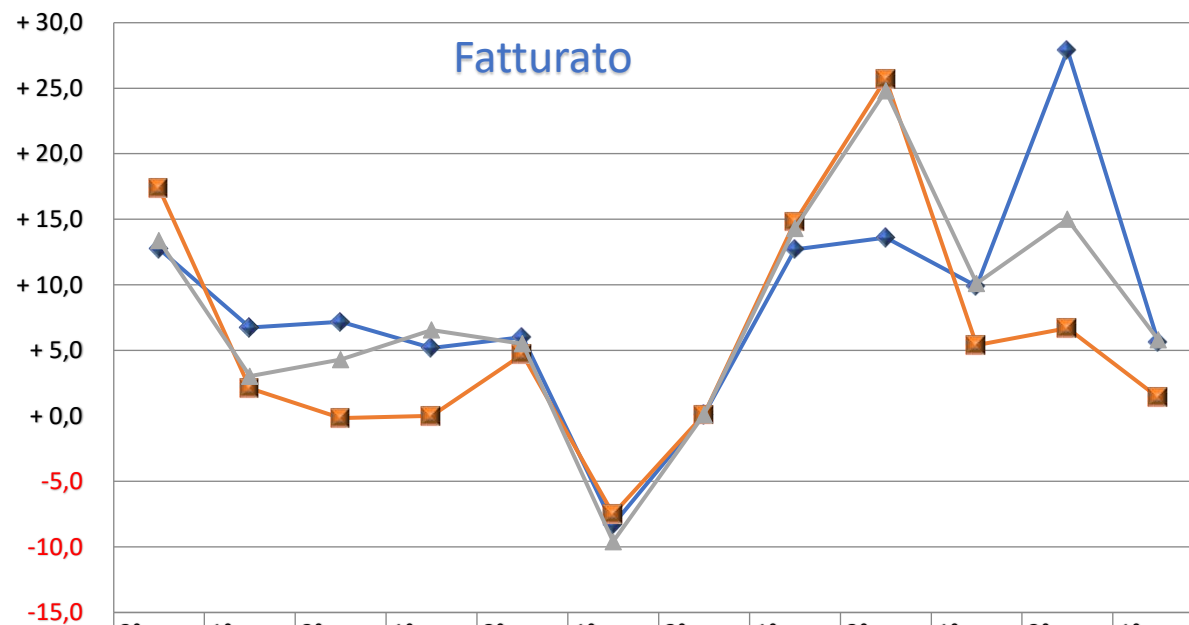
Centro Studi  
Confindustria  
Romagna

Forlì-Cesena:

- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni II semestre 2023

## Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 1° SEM. 2023 SU 1° SEM 2022
PRODUZIONE	-1,6
FATTURATO	5,8
FATTURATO INTERNO	5,6
FATTURATO ESTERO	1,4
OCCUPAZIONE	4,4

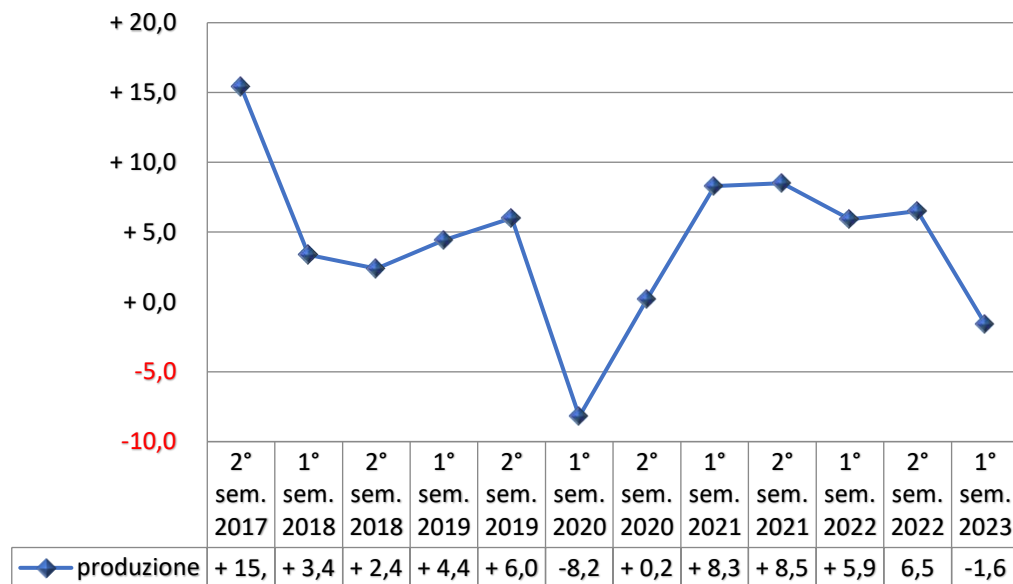


	2° sem. 2017	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021	1° sem. 2022	2° sem. 2022	1° sem. 2023
◆ fatturato interno	+ 12,8	+ 6,7	+ 7,2	+ 5,2	+ 6,0	-8,3	+ 0,1	+ 12,7	+ 13,6	+ 9,9	27,9	5,6
■ fatturato estero	+ 17,4	+ 2,1	-0,2	+ 0,0	+ 4,7	-7,5	+ 0,1	+ 14,8	+ 25,7	+ 5,4	6,7	1,4
▲ fatturato totale	+ 13,4	+ 3,0	+ 4,3	+ 6,6	+ 5,5	-9,6	+ 0,1	+ 14,3	+ 24,8	+ 10,1	15	5,8



# Andamenti congiunturali

## Produzione



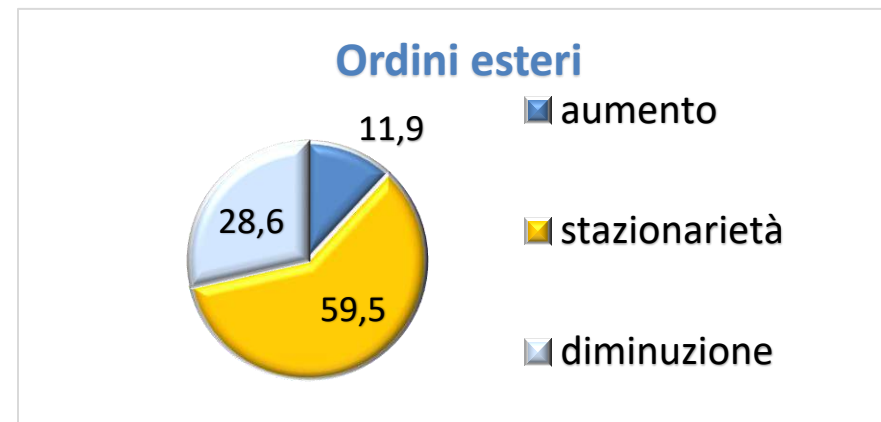
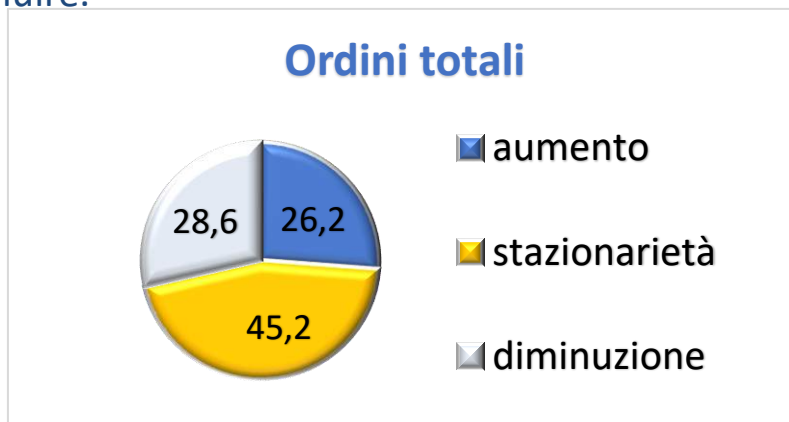
## Occupazione



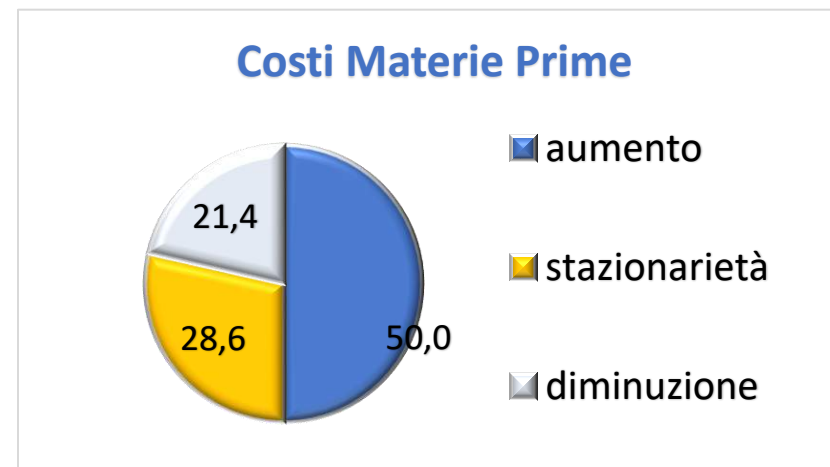
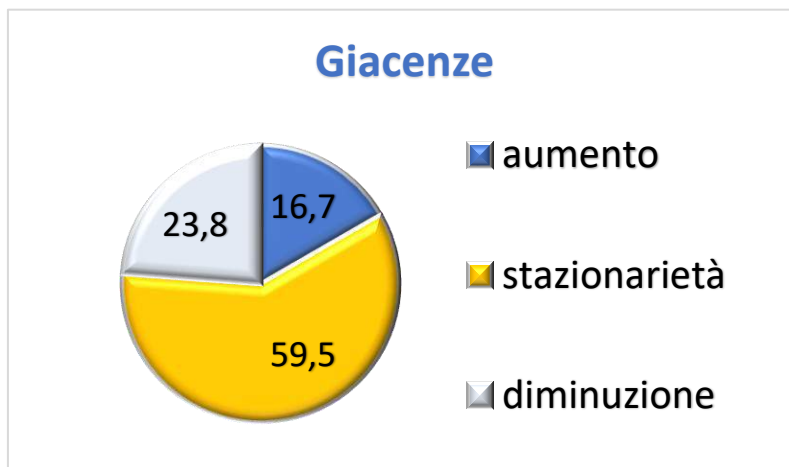


## Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 26,2% delle imprese ha segnalato un aumento, stazionarietà per il 45,2% mentre il 28,6% una diminuzione. Per gli **ordini esteri**, l'11,9% delle imprese li ha avuti in aumento, stazionari il 59,5% mentre il 28,6% li ha visti diminuire.

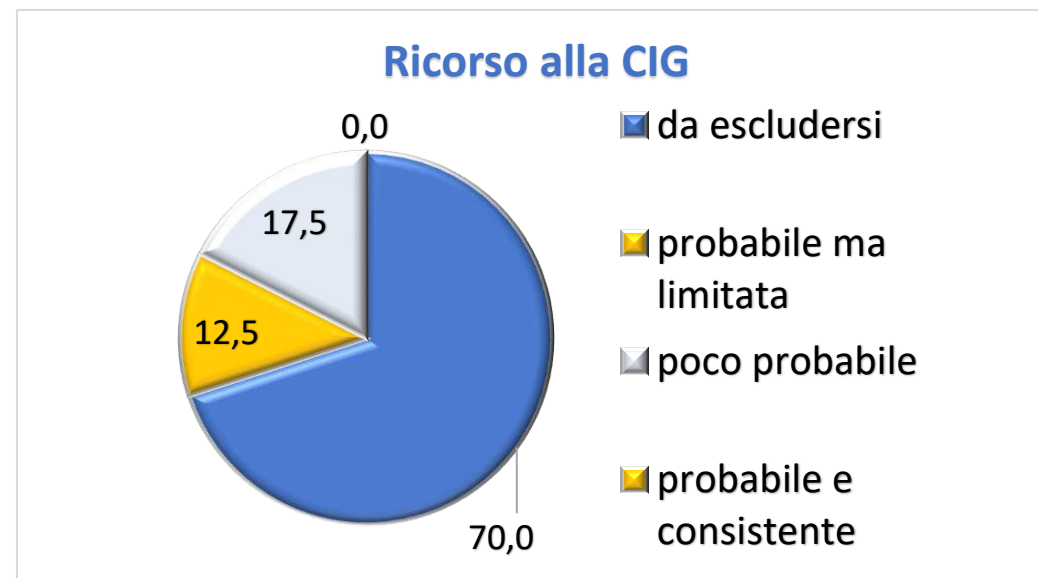
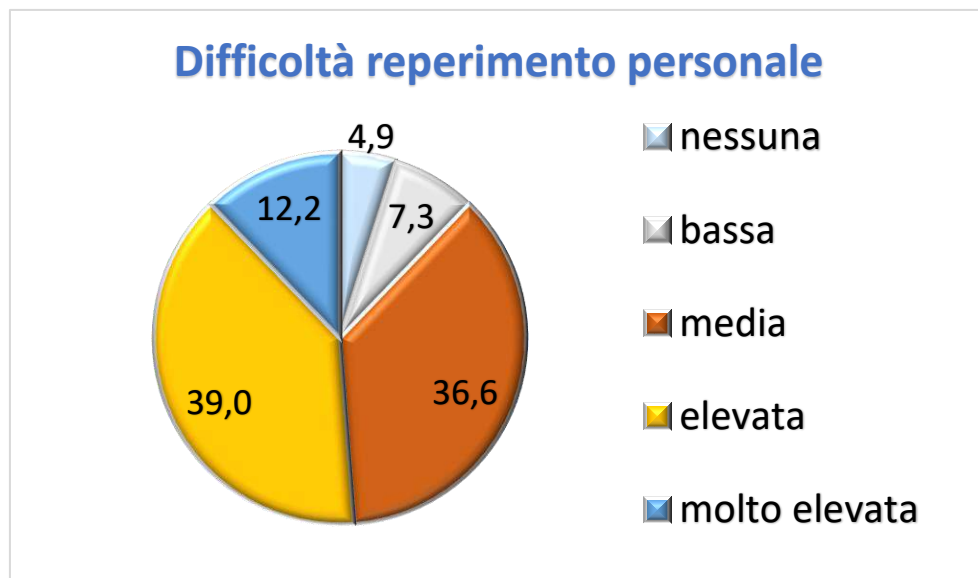


Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 59,5% del campione, un aumento per il 16,7% e una diminuzione per il 23,8%. Il costo delle materie prime ha visto il dato di nuovo in aumento per il 50,0%, una stazionarietà per il 28,6% e una diminuzione per il 21,4%.



## Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 70%, probabile ma limitata 12,5%, poco probabile 17,5%. Le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 51,2% delle imprese. Solo il 4,9% non rileva difficoltà.



## Previsioni II semestre 2023

Le previsioni, relative al primo semestre 2023, evidenziano per la maggior parte delle imprese una aspettativa di stazionarietà eccetto per la produzione. Per quanto riguarda l'andamento sugli **ordini totali**: il 33,3% degli imprenditori prevede un aumento, il 50% stazionarietà e il 16,7% una diminuzione, negli **ordini esteri** il 35,7% prevede aumento, 45,3% stazionarietà e il 19% una diminuzione. Le **giacenze** sono previste stazionarie dal 64,2% delle imprese, in aumento dal 31% e dal 4,8% in diminuzione. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 59,5% del campione, in crescita per il 16,7% e in calo per il 23,8%.

La **produzione** viene prevista positivamente in aumento dal 50% delle imprese, stazionaria dal 28,6% mentre in diminuzione per il 21,4%.





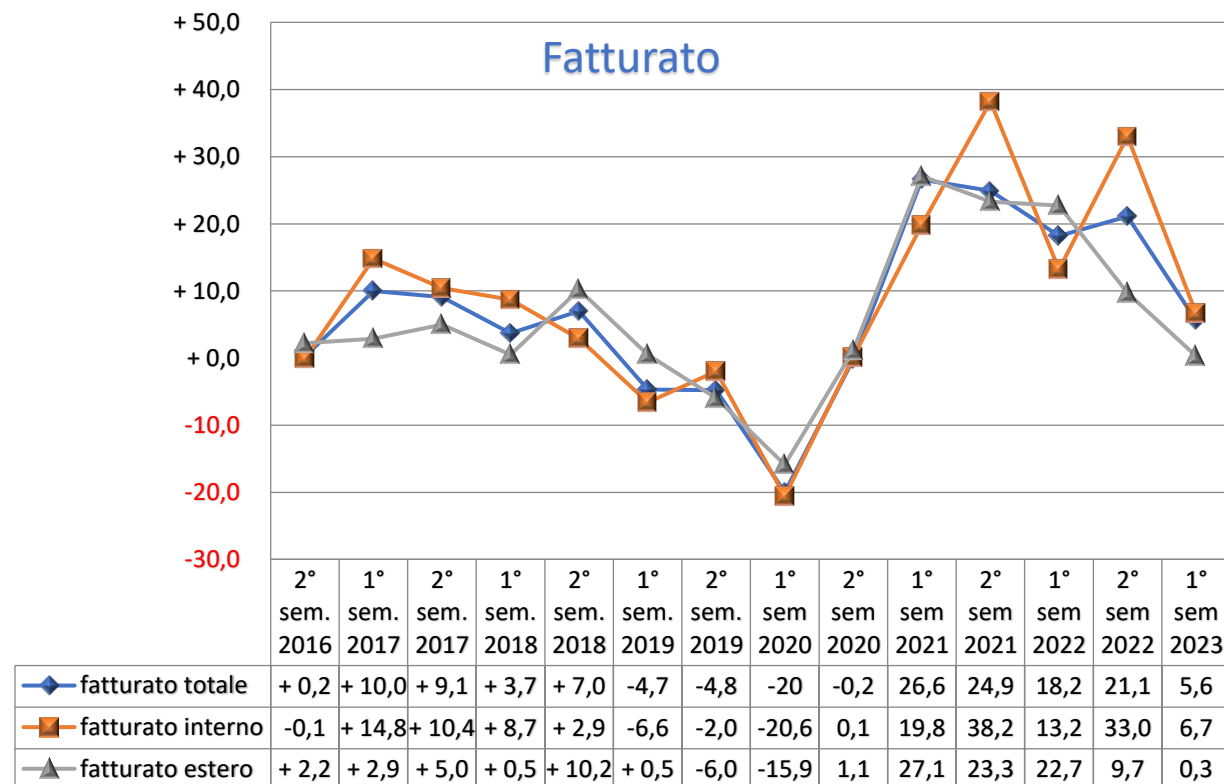
Centro Studi  
Confindustria  
Romagna

Ravenna:

- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni II semestre 2023

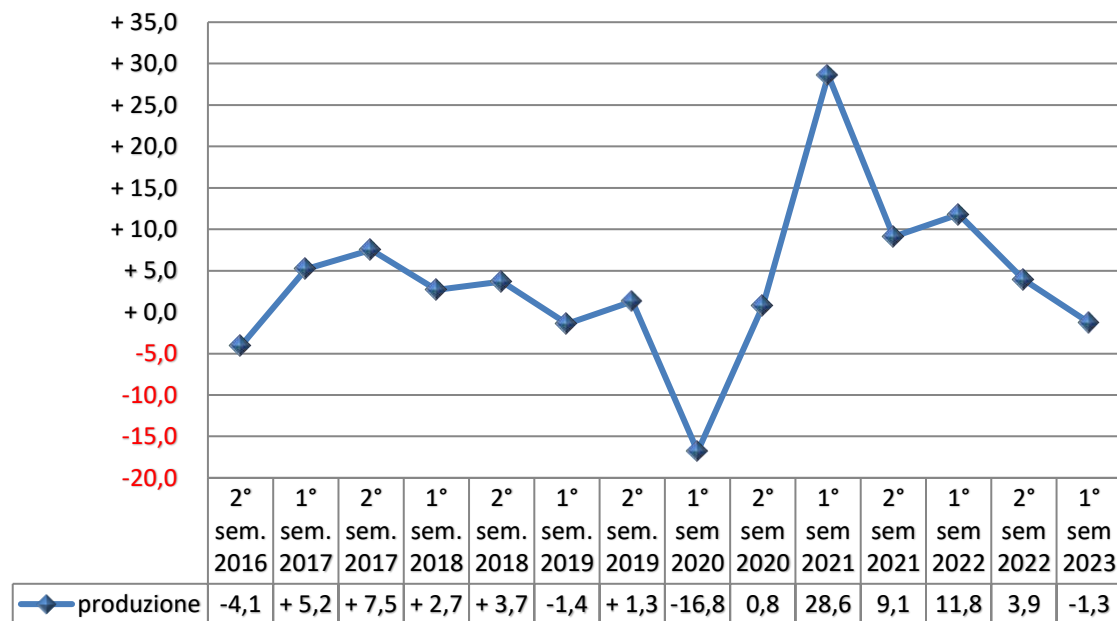
## Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 1° SEM. 2023 SU 1° SEM 2022
PRODUZIONE	-1,3
FATTURATO	5,6
FATTURATO INTERNO	6,7
FATTURATO ESTERO	0,3
OCCUPAZIONE	4,5



# Andamenti congiunturali

## Produzione

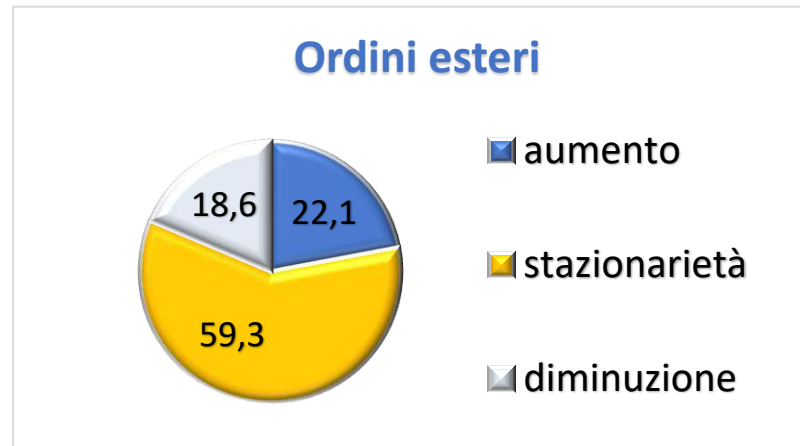
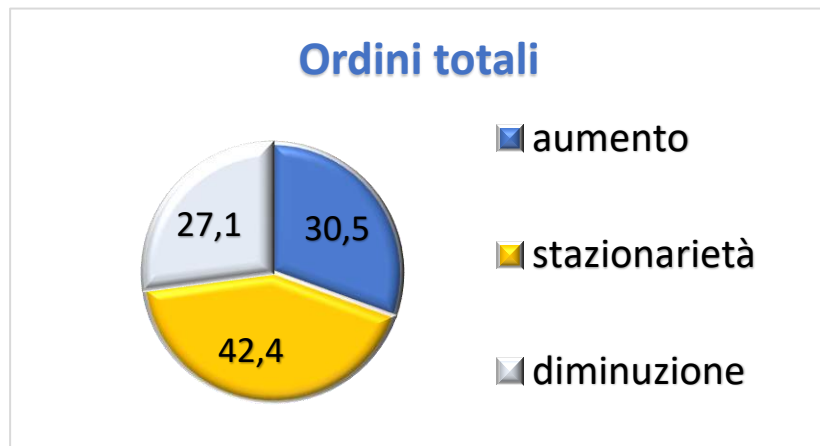


## Occupazione

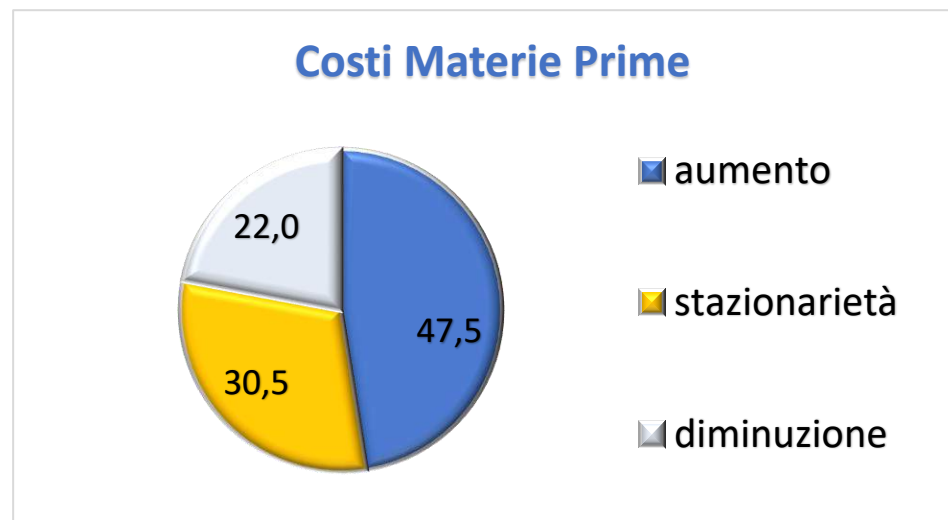
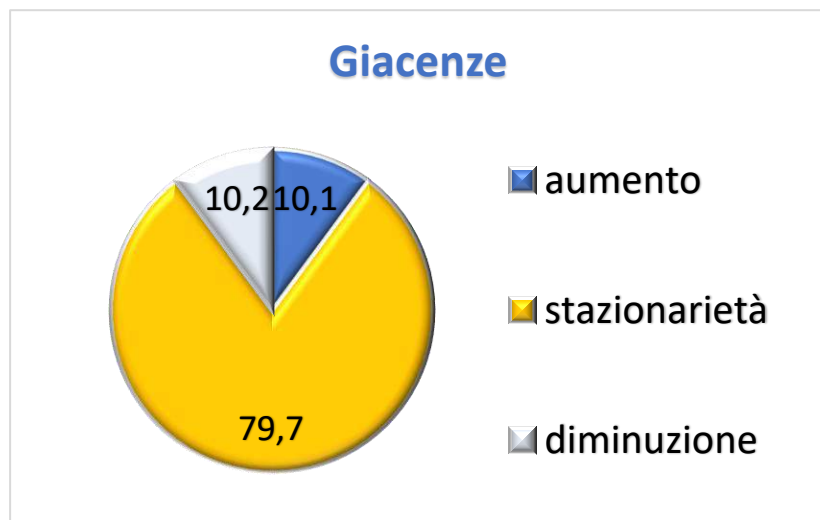


## Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 30,5% delle imprese ha segnalato un aumento, il 42,4% stazionarietà mentre il 27,1% diminuzione. Per gli **ordini esteri**, il 59,3% delle imprese li ha avuti stazionari, il 22,1% in aumento, il 18,6% in diminuzione.

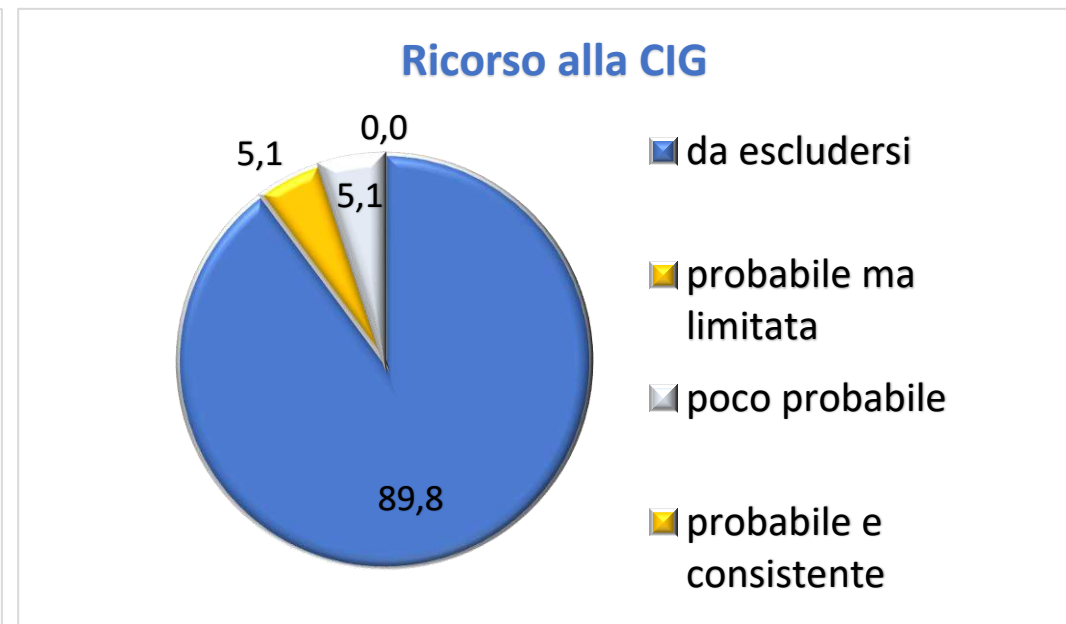
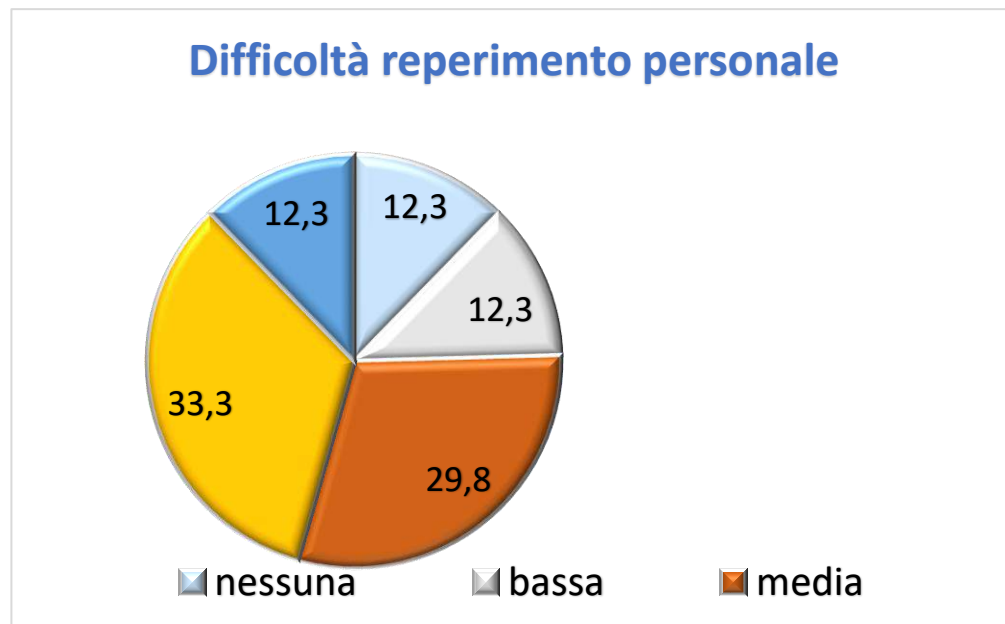


Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 79,7% del campione, un aumento per il 10,1% e una diminuzione per il 10,2%. Il costo delle materie prime ha visto il dato nuovamente in aumento per il 47,5%, una stazionarietà per il 30,5% e una diminuzione per il 22%.



## Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 89,8%, probabile ma limitata 5,1%, poco probabile 5,1%. Le difficoltà di reperimento del personale risultano: nessuna 12,3%, bassa 12,3%, media 29,8%, elevata 33,3%, molto elevata 12,3%.





## Previsioni II semestre 2023

Le previsioni, relative al primo semestre 2023, evidenziano per la maggior parte delle imprese una aspettativa di stazionarietà, rispetto al semestre precedente, eccezion fatta per la produzione. Per gli **ordini totali**: il 39% degli imprenditori prevede un aumento, il 49,1% stazionarietà e l'11,9% una diminuzione. **Ordini esteri**: il 42,4% prevede stazionarietà, il 40,7% un aumento e il 16,9% una diminuzione. Le **giacenze** sono previste stazionarie dal 71,2% delle imprese, in aumento dal 28,8% e nessuno in diminuzione. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 59,3% del campione, in crescita per il 27,1% e in calo per il 13,6%.

L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento dal 47,5% delle imprese, stazionario dal 30,5%, una diminuzione per il 22%.





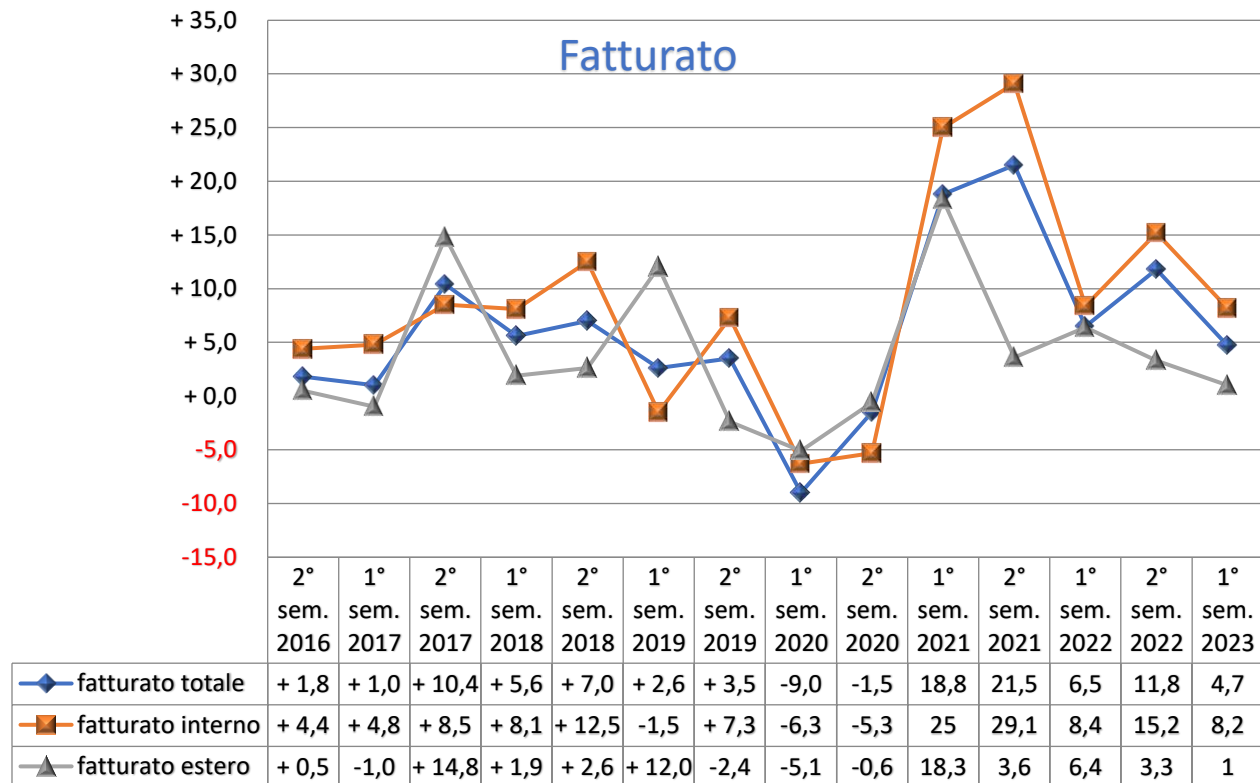
Centro Studi  
Confindustria  
Romagna

Rimini:

- Andamenti congiunturali
- Ordini, giacenze e materie prime
- Occupazione e cassa integrazione
- Previsioni II semestre 2023

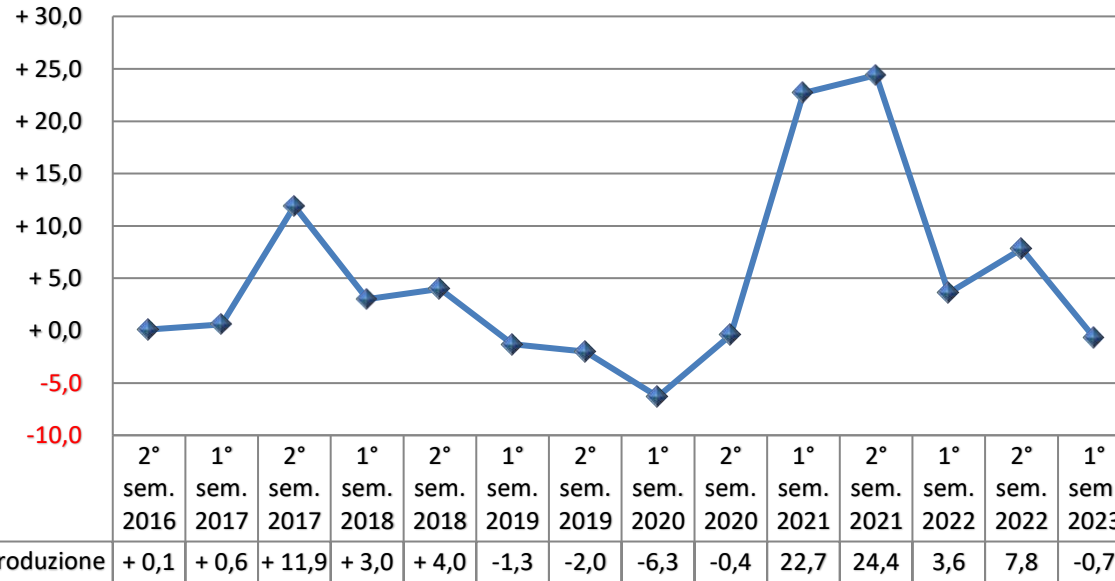
# Andamenti congiunturali

INDICATORE	% VARIAZIONE 1° SEM. 2023 SU 1° SEM 2022
PRODUZIONE	-0,7
FATTURATO	4,7
FATTURATO INTERNO	8,2
FATTURATO ESTERO	1,0
OCCUPAZIONE	4,1



# Andamenti congiunturali

## Produzione

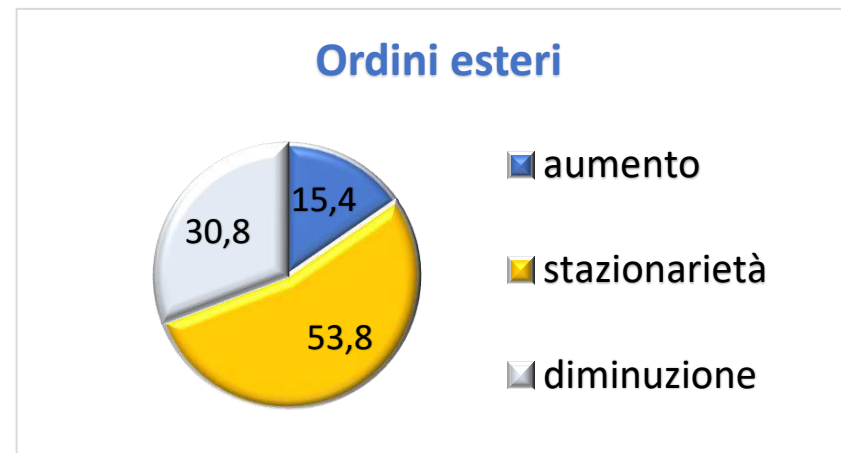
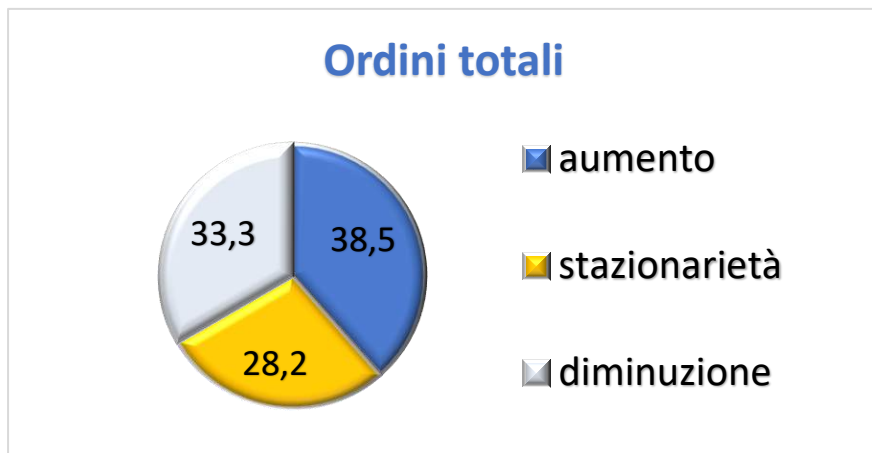


## Occupazione

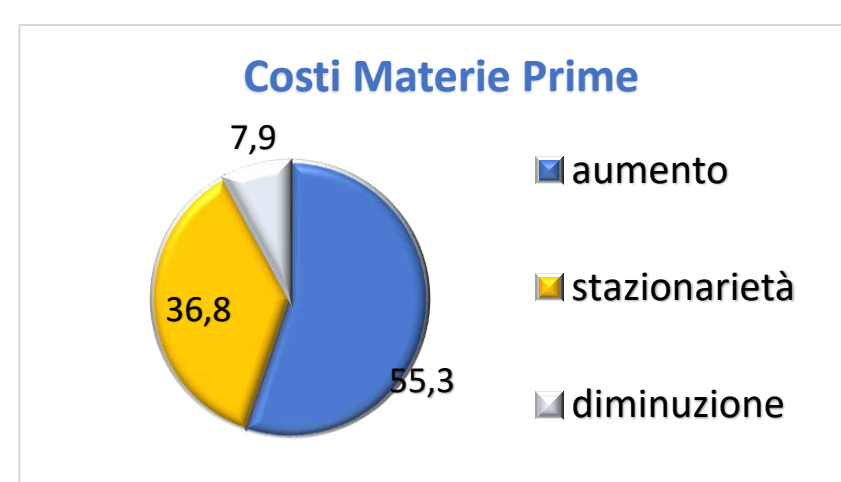
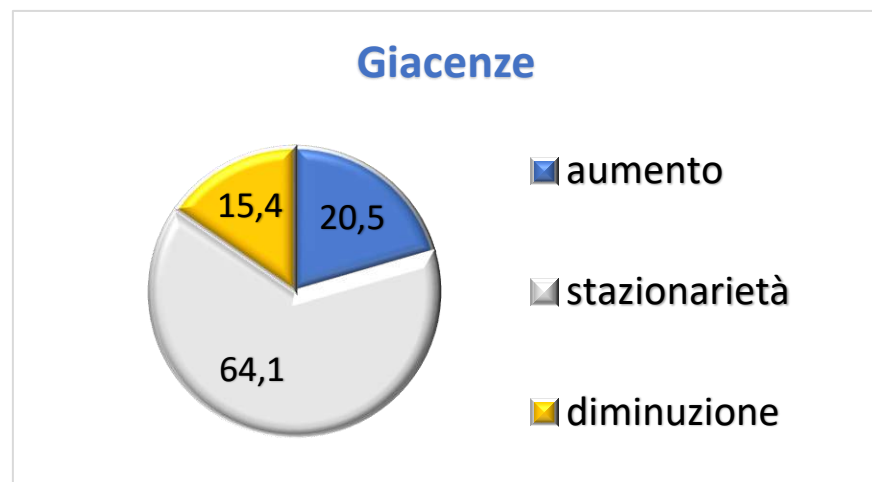


## Ordini - giacenze - materie prime

Per quel che riguarda gli **ordini totali**, il 38,5% delle imprese ha segnalato un aumento, il 28,2% stazionarietà ed il 33,3% una diminuzione. Per gli **ordini esteri**, il 53,8% delle imprese li ha avuti stazionari, il 15,4% li ha visti in aumento mentre il 30,8% in diminuzione.



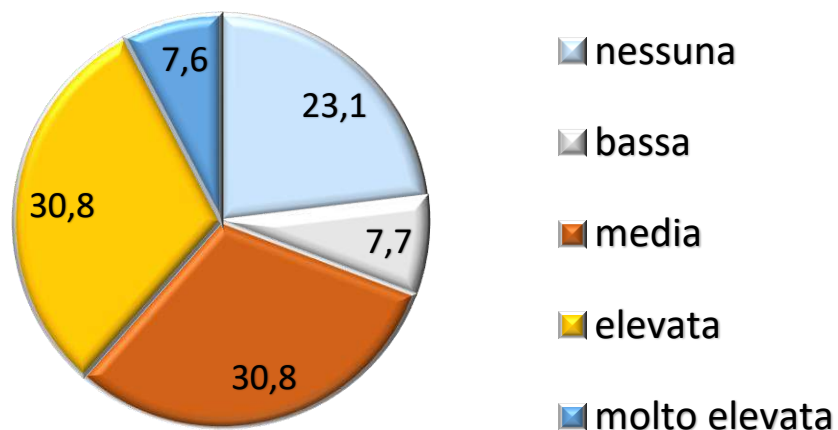
Il dato relativo alle giacenze mostra una stazionarietà per il 64,1% del campione, un aumento per il 20,5% ed una diminuzione per il 15,4%. Il costo delle materie prime ha visto il dato di nuovo in aumento per il 55,3%, una stazionarietà per il 36,8%, per il 7,9% una diminuzione.



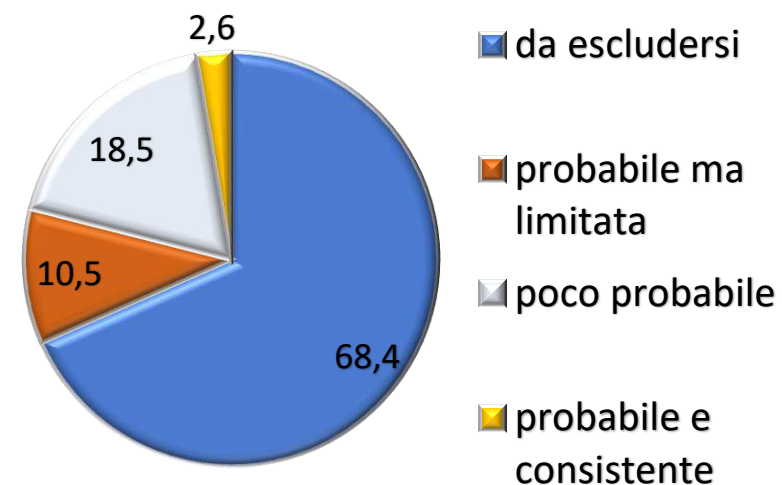
## Occupazione e cassa integrazione

Per quanto riguarda il ricorso alla CIG gli associati hanno indicato: da escludersi 68,4%, probabile ma limitata 10,5%, poco probabile 18,5%, probabile e consistente 2,6%. Le difficoltà di reperimento del personale risultano: nessuna 23,1%, bassa 7,7%, media 30,8%, elevata 30,8%, molto elevata 7,6%.

### Difficoltà reperimento personale



### Ricorso alla CIG



## Previsioni II semestre 2023

Le previsioni, relative al primo semestre 2023, evidenziano per la maggior parte delle imprese una stazionarietà, fatta eccezione per la produzione. L'andamento della **produzione** viene previsto in aumento da un 55,3% delle imprese, stazionario da un 36,8% e una diminuzione per il 7,9%. Per quanto riguarda invece le previsioni sugli **ordini totali**: il 50% degli imprenditori prevede una stazionarietà, il 39,5% prevede un aumento e il 10,5% una diminuzione. Con riferimento agli **ordini esteri**: per il 42,1% sono previsti in aumento, per il 44,7% stazionari e per il 13,2% in diminuzione. Per quel che riguarda le **giacenze**, il 59% delle imprese le prevede stazionarie, il 25,6% in aumento ed il 15,4% in diminuzione. Le previsioni sull'**occupazione** sono stazionarie per il 69,2% del campione, in crescita per il 15,4% ed in calo per il 15,4%.



